



Dicembre 2015 www.safeonline.it

Gli articoli

- Cerimonia Di Chiusura XVI Edizione Master SAFE
- Master SAFE XVI Edizione: la parola ai partecipanti
- Al via la XVII Edizione del Master: novità e scadenze per la presentazione delle candidature
- La Carta dell'Energia: storia di un trattato spesso dimenticato
- Tutti a Todi per il Raduno Ex Alunni 2015

Le rubriche

- Intervista Top Manager: Lucia Bormida, Chief Public Affairs & Communication Officer ERG
- Intervista Ex alunni: Roberto Reale, XI Edizione Master SAFE Bain
- Focus mercati



Dicembre 2015 www.safeonline.it

Cerimonia Di Chiusura XVI Edizione Master SAFE

Di Valentina De Luca

Cerimonia ricca di grandi sorprese e novità quella che si è svolta il 3 Novembre 2015 presso la Casa del Cinema a Roma.

L'evento che ha ufficialmente concluso la XVI edizione del Master SAFE, è stato anche occasione di presentare la "SAFE 2.0" che si propone di rispondere alle sempre più complesse esigenze di aziende e istituzioni nel campo dell'energia e dell'ambiente.

La nuova SAFE si articola in tre aree in grado di realizzare progetti dedicati alle giovani risorse (Energy for Talents), ai professionisti (Energy for Professionals) e alle aziende (Energy for Organizations) potendo contare sull'esperienza e competenza maturata in quasi venti anni di attività.

All'interno della SAFE 2.0, l'area Energy for Talents contribuisce a individuare, formare ed inserire nel mondo del lavoro, giovani risorse ad alto potenziale. Il percorso Energy for Talents favorisce e accelera l'incontro tra giovani risorse qualificate e imprese realizzando e coordinando tutte le attività



I. Capelli, già pilota F1 e commentatore Rai riceve da R. Chiulli un simbolo della sua carriera sportiva rivisitato con i colori della SAFE

dall'assessment iniziale fino al placement presso aziende e istituzioni. Tramite questo percorso si mira non solo ad individuare giovani risorse ad elevato potenziale, ma soprattutto a fornire loro, integrandole, solide basi di conoscenze tecniche e competenze manageriali, per prepararle ad essere immediatamente operative nel mondo del lavoro.

Testimonianza di successo di questo percorso è stata quella raccontata nel corso dell'evento da **Stefano Mottarelli**, partecipante alla XII Edizione del Master, attualmente nella divisione Affari Istituzionali di Edison e **Marco Margher**i, Direttore della medesima divisione, che hanno sottolineato come, in presenza di un valido processo di selezione e formazione, le esigenze di giovani risorse e aziende possa combaciare.



M. Margheri, Direttore Affari Istituzionali - Edison, L. Cardinali - SAFE, S. Mottarelli - Edison, R. Chiulli, Presidente - SAFE

Se l'area for Talents guarda quindi ai giovani, l'area Energy for Professionals realizza attività per i professionisti del settore energia per favorire lo sviluppo e la condivisione nel tempo di conoscenze e competenze alle loro crescenti rispondendo esigenze aggiornamento sistematico networking. progettazione di tali attività è curata dal Centro Studi SAFE di concerto con le aziende e istituzioni partner e i servizi offerti vanno dai workshop, a seminari e tavoli di confronto. Proprio l'esperienza del tavolo di confronto è stata descritta da Paolo Martinotti, Direttore Acquisti -Energrid, che ha raccontato la sua partecipazione a due incontri riservati ad aziende e istituzioni, organizzati da SAFE nel 2015, volti a risolvere specifiche criticità evidenziate dalle aziende stesse.

L'area Energy for Organizations sviluppa infine soluzioni



Dicembre 2015 www.safeonline.it

a valore, ideate e disegnate insieme al cliente. I servizi offerti, basati sulla capacità di fondere e armonizzare le conoscenze e competenze SAFE con quelle di professionisti esterni, di tutte le discipline, spaziano dalla progettazione e realizzazione di piani di formazione specifici, ai servizi di HR management, da studi e ricerche di settore a eventi finalizzati alla divulgazione e promozione di progetti strategici o specifiche aree di business, il tutto nell'ambito dei settori Energia e Ambiente. Testimone di quest'area è stato Marco Cittadini, Amministratore Delegato - Simav, che ha raccontato come sia nata e si stia sviluppando la collaborazione con SAFE relativamente ad un evento che si svolgerà il 19 Gennaio a Roma sulla gestione ambientale ed energetica delle infrastrutture di trasporto.

La Cerimonia ha rappresentato non solo l'occasione per il lancio della SAFE 2.0 ma, come da tradizione, anche un importante momento di ringraziamento alle aziende che nel corso del 2015 hanno collaborato alla didattica del Master in "Gestione delle Risorse Energetiche". Nel corso dell'evento sono state infatti ricordate le realtà che hanno supportato il programma formativo del Master e sono stati consegnati i riconoscimenti alle aziende che hanno collaborato alla realizzazione dei project work. Hanno ritirato i premi , Enrico Giglioli, Direttore Area Energia di Acea, Domenico Andreis, Direttore Engineering & Environment di Cesi, Giuseppe Martini, Direttore Generale di Green Network, Fabio Chiaravalli, Direttore del Deposito Nazionale di Sogin e Marco Golinelli, Vice Presidente di Wärtsilä Italia.

Sono stati inoltre conferiti i **SAFE Award 2015**, frutto della valutazione dei partecipanti al Master. Il premio "Best lecturer", per la miglior lezione in aula, è andato a **Valerio Capizzi**, Head of Corporate Coverage Italy - ING Bank mentre il riconoscimento "Best field visit", per la miglior visita realizzata presso un sito operativo, è stato assegnato a Axpo per la visita alla centrale termoelettrica di Sparanise e ritirato dal Presidente e AD **Salvatore Pinto.**

Il premio "Best management talk", per il miglior incontro con top manager, è stato assegnato a **Eugenio Fiorino**, Head of Market Intelligence and Public & Regulatory Affairs - ENGIE Italia, mentre quello per la miglior giornata di lezione presso le aziende, "Best Enterprise Day", è andato ad Accenture ed è stato ritirato da **Danilo Troncarelli**, Managing Director - Accenture Strategy.

Tra le novità 2015 il riconoscimento "SAFE Loyalty Award" premio assegnato a **Stefania Battaglino**, HR Manager di Edison per la sua personale ed appassionata dedizione alla collaborazione con SAFE.

Ospite d'eccezione dell'evento è stato l'ex pilota di F1, oggi apprezzato commentatore sportivo impegnato nella realizzazione di progetti per i giovani, Ivan Capelli che ha condiviso con i partecipanti al Master alcune delle esperienze più significative della sua carriera esortandoli ad essere sempre pronti a ripartire per affrontare nuove sfide. Il presidente Chiulli ha consegnato a Capelli un simbolo della sua carriera sportiva, "rivisitato" con i colori della nuova SAFE, a testimonianza dell'impegno comune per i giovani talenti.

La Cerimonia ha ospitato anche un momento di confronto, con aziende e istituzioni, sul tema del lavoro nel settore energetico finalizzato anche a verificare come e quanto le recenti novità normative adottate nel nostro Paese, possono o stiano effettivamente, stimolando la ripresa economica.

Hanno discusso di ripresa, nuove opportunità professionali, criticità di sistema e dinamiche del mercato del lavoro Marta Bucci, Direttore Generale - Assogas, Valerio Capizzi, Head of Corporate Coverage Italy - ING Bank, Andrea Falessi, Responsabile Comunicazione Italia - Enel, Eugenio Fiorino, Direttore Strategia e Affari Regolatori - ENGIE Italia e Marco Margheri, Direttore Affari Istituzionali - Edison, moderati da Alessandro Marchetti, giornalista di RaiNews24.

La mattinata si è infine conclusa con un cockatil, svoltosi negli splendidi giardini di Villa Borghese, nel corso del quale è stata fatta la tradizionale foto di gruppo accompagnata da un augurio di un futuro radioso ai partecipanti della XVI Edizione.

Le presentazioni e le foto della Cerimonia sono disponibili sul nostro nuovo sito web. Potete seguire aggiornamenti e notizie riguardanti tutte le attività di SAFE su: Facebook - SAFE Risorse con Energia e Twitter-@SAFE_energia. L'avventura del Master è invece raccontata su: Facebook - Master SAFE in Gestione delle Risorse Energetiche e Twitter-@Master_SAFE



Dicembre 2015 www.safeonline.it

SAFE Award 2015













V. Capizzi, Head of Corporate Coverage - ING Bank riceve il premio "Best Lecturer"; S. Pinto, Presidente e Amministratore Delegato - Axpo Italia riceve il premio "Best Field Visit" assegnato a Axpo per la visita alla Centrale Termoelettrica di Sparanise; E. Fiorino, Direttore Strategy, Regulatory & Public Affairs - ENGIE Italia riceve il premio "Best Management Talk"; D. Troncarelli, Managing Director - Accenture Strategy ritira il premio "Best Enterprise Day"; S. Battaglino, Hr Manager - Edison ritira il premio "SAFE Loyalty Award"; H. Li, Vice President - Chinese Entrepreneurs riceve una targa in ricordo della prima edizione del Master SAFE

I riconoscimenti per i Project work 2015











Cerimonia di consegna diplomi





Dicembre 2015 www.safeonline.it

Master SAFE XVI Edizione: la parola ai partecipanti

Di Nadia Greco

Dopo intensi mesi di formazione, si è conclusa lo scorso 3 Novembre la XVI Edizione del Master SAFE in "Gestione delle Risorse Energetiche". Attraverso un lungo processo di selezione, il percorso del Master è iniziato con l'individuazione di 23 partecipanti provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia, con background ed esperienze professionali differenti: da profili tecnico-ingegneristici a quelli economico-giuridici, da neolaureati a persone con alcuni anni di esperienza lavorativa.

Tutti gli studenti hanno partecipato in modo proattivo alle diverse attività proposte e completato il percorso del Master acquisendo ed accrescendo sia le conoscenze tecniche che le competenze "soft" utili per entrare nel mondo del lavoro e che rappresentano un bagaglio importante per il loro futuro professionale. Ognuno nel proprio campo, è pronto adesso ad intraprendere una lunga e brillante carriera professionale.

Di seguito le testimonianze di alcuni studenti circa l'esperienza vissuta e le "lezioni" acquisite durante il percorso formativo del Master.

Valentina Barbieri – Laurea in Economia



Nel contesto in cui viviamo. per un giovane laureato è sempre più complicato a definire andare una d'eccellenza. preparazione Spesso ci si concentra su un esclusivamente approccio nozionistico, che se pur necessario ed indispensabile, non è abbastanza per il

mondo del lavoro. Infatti, ciò che può fare la differenza sono le "soft skills" a complemento della preparazione specialistica acquisita in ambito universitario.

A mio avviso, il Master SAFE ha come aspirazione proprio quella della formazione a tutto tondo del futuro lavoratore. Da un lato lo prepara dal punto di vista tecnico con un approccio didattico del tutto nuovo, dando la possibilità di avere un confronto diretto e senza filtri con operatori del mercato energetico difficilmente ottenibile in un'aula universitaria, dall'altro dà la possibilità di sviluppare capacità relazionali fondamentali da sfruttare successivamente nel mondo del lavoro. Il messaggio che mi è rimasto è che va curata non solo la competenza, ma anche la modalità con la quale essa si estrinseca.

Silvia Donarelli – Laurea in Ingegneria della Sicurezza



Quasi un anno fa aveva inizio la mia esperienza al Master SAFE, che mi ha permesso di intraprendere un'attività professionale, nella quale metto in pratica le conoscenze trasversali acquisite durante il corso. Il mondo del lavoro richiede figure professionali nuove

che abbiano conoscenze tecniche, manageriali ed economiche e in quest'ottica il Master mira ad arricchire la nostra formazione rendendoci più competitivi e flessibili. Durante il corso siamo stati a contatto con docenti di alto livello, top manager del settore aziendale e istituzionale che hanno messo a nostra disposizione le loro conoscenze ed esperienze. Il Master si compone di un team di professionisti che ci hanno seguito in questo percorso dandoci sostegno sia a livello didattico che personale, prestando attenzione anche agli aspetti e comportamentali. Sono relazionali veramente soddisfatta di questa esperienza che ha contribuito ad arricchire la mia persona dandomi la possibilità di mettermi in gioco, condividendo esperienze e conoscenze anche con gli altri ragazzi della "classe".

Stefano Macauda – Laurea in Ingegneria Ambientale



Il Master SAFE è stato il miglior investimento che abbia fatto finora. Un mix di lezioni in aula, incontri con manager, visite in azienda, visite tecniche, esperienze outdoor che mi hanno permesso di conoscere meglio il panorama energetico mondiale ma



Dicembre 2015 www.safeonline.it

anche di crescere a livello umano e di rendermi pronto ad entrare nel mondo del lavoro. Essere quotidianamente a contatto con i manager delle più grandi aziende energetiche mondiali e avere la possibilità di sviluppare project work a stretto contatto con tali aziende, rappresenta uno dei tanti punti di forza del Master.

Umanamente parlando, sono stati sette mesi fantastici, in cui oltre ad un semplice gruppo di studenti, si è creata una "famiglia", all'interno della quale sono state condivise ansie e preoccupazioni ma anche tanti momenti di svago e divertimento, come nel caso della SAFE Cup.

L'esperienza di Villa Maraini ha dato la possibilità a noi studenti di poter aiutare concretamente un gruppo straordinario di persone che nella vita è stato meno fortunato. Il Master quindi, non è solamente un master, è un qualcosa di più, un'esperienza unica e una fortuna per chi ha la possibilità di viverla.

Lorenzo Mancieri – Laurea in Ingegneria Civile



La mia esperienza alla XVI edizione del Master SAFE è stata esclusiva. Il percorso formativo che ho sostenuto ha accompagnato dentro al mondo dell'energia, mettendomi spesso alla prova. L'interazione diretta con le varie figure

professionali (di ogni tipologia immaginabile) ha infuso in me un'ampia cultura sul settore a 360° e sul nostro paese. Le nozioni di general management e le lezioni volte al potenziamento delle "soft skills" mi hanno permesso di acquisire maggiore scioltezza e praticità. E la rete in cui mi sono inserito rimarrà senz'altro un potente strumento per il futuro.

Prima di frequentare il Master mi approcciavo al mondo del lavoro con sfiducia: le mie scelte erano confuse. Oggi sono più consapevole ed ho acquisito grande sensibilità e senso critico nei confronti di un settore estremamente dinamico. Ho osservato (c'è moltissimo da guardare), ed ho capito cosa cercare.

Sono stati 7 mesi impegnativi, dai ritmi serratissimi. Ho

imparato ad essere più flessibile, a gestire esigenze, ad assegnare priorità. Niente è stato regalato e non è stato semplice: il risultato si è rivelato positivo anche grazie alla vicinanza dei colleghi con cui ho iniziato questa esperienza, diventati amici col passare del tempo. È anche per questo che porto nel cuore un sorridente ricordo del Master SAFE.

Marinella Turchiano – Laurea in Economia



Il mio SAFE in 1000 caratteri, in 1000 passi!
Il Master SAFE è stato per me un progetto di crescita e valorizzazione del mio profilo, grazie al quale mi sono messa in gioco fino in fondo. Il team organizzativo, i lavori di gruppo, le

esercitazioni sulle "soft skills", i professionisti intervenuti nel ciclo delle lezioni, le visite tecniche, il confronto con l'head hunter, i workshop, l'attività di fundraising, il placement con uno standing elevatissimo sintetizzano i quid che hanno reso eccezionale i miei 7 mesi SAFE. SAFE è come un atleta professionista che ti accompagna all'acquisto del paio di scarpe da corsa, per poi spiegarti come usare la massa muscolare e, quindi, massimizzare le prestazioni, imprimendo ad ogni passo la giusta forza; ti aiuta a conoscere infine il percorso da compiere. È un compagno di viaggio che nel tempo registra le tue performance e ti sostiene nell'implementarle per farti entrare a far parte, poi, di una squadra vincente e lungimirante - il gruppo degli ex-alunni - con l'obiettivo di scrivere il futuro dell'energia insieme. Se sei uno in gamba, il mondo SAFE fa per te!



Dicembre 2015 www.safeonline.it





Dicembre 2015 www.safeonline.it

Tutti a Todi per il raduno Ex Alunni 2015

Di Valentina De Luca

Incontro tra amici, condivisione di esperienze, visita culturale ad una delle più belle città dell'Umbria e buon cibo: questi sono gli ingredienti che hanno reso un successo il raduno degli ex-alunni SAFE 2015, ospitato il 3 Ottobre a Todi.

L'evento si è aperto con un tour delle bellezze storicomonumentali della città guidato dal Sindaco Carlo Rossini e dal Direttore dell'Archivio storico Filippo Orsini: i partecipanti hanno potuto incontrarsi nella suggestiva Piazza del Popolo per poi visitare la Sala del Consiglio, il Palazzo Vescovile, il Duomo e la Chiesa di San Fortunato, che conserva nella cripta la tomba del poeta umanista Jacopone da Todi. Hanno partecipato al raduno anche top manager delle aziende del network SAFE.

La giornata è proseguita nell'Istituto Agrario dove exalunni ed amici SAFE, dopo aver visitato i locali dell'edificio, ex convento del XIII sec., hanno potuto degustare i deliziosi prodotti locali, confrontandosi, davanti ad un bicchiere di buon vino, sulle proprie esperienze personali e professionali.

La giornata si è conclusa con la consueta foto di gruppo e un arrivederci al raduno 2016.



Il saluto del Sindaco C. Rossini



Palazzo Vescovile



Veduta di Todi



Foto di gruppo



Dicembre 2015 www.safeonline.it

Carta dell'energia: storia di un trattato spesso dimenticato

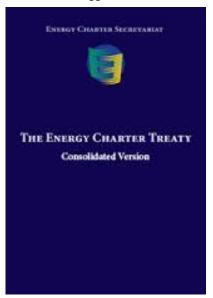
A cura del Centro studi SAFE

La Carta dell'Energia è un documento sul quale è basato un trattato internazionale, ancora in vigore, del quale non si parla quasi mai, eppure potrebbe dirimere varie diatribe internazionali ed evitare situazioni di tensione. L'idea di una forma di collaborazione paneuropea in materia energetica nacque al momento del collasso dell'impero sovietico e fu lanciata dal Primo Ministro olandese Lubbers. La situazione sembrava ideale: l'Occidente aveva tecnologia e capitali, ma mancava di fonti energetiche sufficienti, l'Oriente aveva le fonti, ma mancava dei mezzi finanziari e tecnologici per svilupparle. Lo scambio, vantaggioso per ambedue le parti, avrebbe favorito un processo di riforme, soprattutto in Russia, propedeutiche all'apertura di un'economia di mercato.

L'idea piacque e fu discussa al Consiglio d'Europa di Roma nel 1990, dove si decise di organizzare una conferenza internazionale per l'elaborazione di una carta europea dell'energia. La Commissione europea redasse un documento programmatico anche più ampio, approvato alla fine del 1991 all'Aia in una conferenza che vide non soltanto la partecipazione degli allora dodici membri della CEE, ma anche di Stati provenienti da ogni parte del mondo, oltre naturalmente la Comunità degli Stati Indipendenti (ex URSS).

In pochi mesi le caratteristiche della Carta si erano trasformate, infatti, da un'elaborazione riferita al solo ambito europeo ad una di respiro globale con tre grandi obiettivi: miglioramento dell'efficienza nella produzione, trasporto, distribuzione ed utilizzo dell'energia; creazione di un mercato internazionale dell'energia di libero scambio; equilibrio fra esigenze economiche e tutela ambientale. La Carta era una dichiarazione di principi senza carattere coercitivo e prevedeva la stipula di un Trattato base e di accordi successivi.

Nei tre anni seguenti furono superate alcune resistenze da parte della Federazione Russa sugli investimenti e sul libero accesso alle risorse energetiche e nel dicembre del 1994 a Lisbona vennero sottoscritti tre documenti fra di loro collegati: l'Atto Finale della Conferenza, il Trattato sulla Carta dell'Energia ed il Protocollo su Efficienza energetica ed aspetti ambientali correlati. Non tutti i paesi che avevano partecipato alle discussioni firmarono i tre documenti: 46 Stati firmarono l'atto finale (non Canada, Stati Uniti, Ungheria, Turkmenistan e Uzbekistan); 141 soltanto firmarono il Trattato (alle precedenti defezioni si aggiunsero Giappone, Lituania, Repubblica Ceca e Norvegia) e 39 il Protocollo (Romania ed Albania si aggiunsero ai rinunciatari).



Il Trattato, come prassi impone normalmente, doveva essere ratificato dai firmatari prima di essere applicabile, ma la Russia non arrivò mai a tanto, creando una situazione assai confusa. Firmando Trattato Lisbona, era impegnata, infatti, come tutti gli altri, nelle more della

ratifica, a rispettarlo pienamente.

Le parti salienti del Trattato riguardano commercio e promozione degli investimenti. Oltre queste due parti, le altre sei riguardano aspetti sui quali non ci soffermiamo.² Sul commercio, ogni Stato si impegna alla tutela della libera concorrenza e del mercato; è obbligatoria la creazione di una normativa antitrust, l'apertura del mercato a capitali di cittadini ed aziende degli Stati firmatari e l'eliminazione degli ostacoli in materia di trasferimento delle tecnologie energetiche. È sancita la libertà di transito per materiali e prodotti energetici e sono vietate discriminazioni basate su prezzi, oneri e



Dicembre 2015 www.safeonline.it

restrizioni non ragionevoli. Uno Stato può opporsi a modifiche o aggiunte alle infrastrutture esistenti sul suo territorio o a transiti supplementari, ma l'esistenza di controversie non è ragione sufficiente per limitare o interrompere il flusso dei prodotti prima della conclusione delle procedure conciliative previste dal Trattato.

Sugli investimenti, ogni Stato deve assicurare condizioni stabili, eque, favorevoli e trasparenti per ogni investitore e rinunciare a misure che possono danneggiare gli investimenti effettuati da società o cittadini dei Paesi contraenti. Molta attenzione è dedicata ad eventuali azioni di espropriazione o nazionalizzazione; innanzitutto si stabiliscono delle regole alle quali simili azioni devono obbedire e poi si definiscono minuziosamente le modalità di indennizzo da applicare.

Ha funzionato questa Carta nata fra grandi speranze? Poco o niente nelle occasioni importanti, quali la diatriba fra Russia ed Ucraina o quella fra Russia e Bielorussia. Per di più sono sorte nel tempo numerose dispute create da disposizioni della Carta non facilmente applicabili che hanno portato ad un rilevante numero di procedure per la risoluzione delle controversie.

Al Trattato hanno aderito Paesi di tutti i continenti ed anche se fra di essi non c'è alcun membro dell'OPEC,

Nigeria, Arabia Saudita e Venezuela partecipano regolarmente alle riunioni come osservatori, insieme a Canada, Stati Uniti e Cina. Tutto questo suggerirebbe una revisione del Trattato, anche considerando che dalla sua firma ad oggi, le condizioni politiche, economiche e soprattutto energetiche sono notevolmente mutate. Oltre ad una revisione potrebbe essere utile una sua integrazione su scala globale con altre organizzazioni, tipo l'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO) come è stato proposto in alcune pubblicazioni.³

Il Governo italiano, la primavera scorsa, ha dichiarato la sua uscita dal Trattato, lasciando pensare ad una iniziativa che meglio riflettesse le attuali condizioni, ma all'annuncio non sono successivamente seguiti i passi necessari a dar vita ad un nuovo e più efficace accordo internazionale.

³ Istituto Bruno Leoni. Sicurezza energetica. Dicembre 2007



¹ I 46 Stati erano: Albania, Armenia, Australia, Austria, Azerbaijan, Belgio, Bielorussia, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Ianda, Italia, Kazakistan, Kirghizistan, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Malta, Moldavia, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Tagikistan, Turchia, Ucraina, Ungheria.

² Ad esempio: struttura istituzionale, soluzione delle controversie ecc.



Dicembre 2015 www.safeonline.it

Intervista Top Manager Lucia Bormida Chief Public Affairs & Communication Officer - ERG

Di Valentina De Luca



Quali leve hanno spinto ERG, società storicamente presente nel comparto petrolifero, ad entrare nel settore della produzione elettrica anche da fonti rinnovabili?

Il Gruppo ha da sempre orientato le sue scelte industriali a sostegno dello

sviluppo e della crescita del business nel lungo periodo. Seguendo questa strategia ERG, negli ultimi anni, si è trasformata da primario operatore petrolifero a importante player del mercato elettrico, con forte vocazione rinnovabile. Il business della produzione elettrica da fonti rinnovabili, infatti, è stata l'opzione strategica attraverso la quale il Gruppo ha saputo assicurarsi ritorni economici più stabili e sostenibili nel lungo periodo, uscendo progressivamente dal settore della raffinazione e lavorando sulla diversificazione geografica e su quella tecnologica. Abbiamo sempre risposto alle evoluzioni del contesto economico e delle condizioni di mercato con flessibilità e coraggio di cambiare.

Quali sono attualmente gli asset produttivi di ERG in Italia e in Europa ?

Il Gruppo, attraverso ERG Renew, possiede circa 1,7 GW di impianti eolici on shore, dei quali 1,1 GW in Italia, dove è il primo operatore del settore, e i restanti in Francia, Germania, Polonia, Romania e Bulgaria. Inoltre, attraverso ERG Renew Operations & Maintenance, ha

internalizzato le attività di esercizio e manutenzione dei propri parchi eolici in Italia e in Germania.

ERG è oggi presente anche nel settore idroelettrico, a seguito della recente acquisizione del nucleo idroelettrico di Terni, con una potenza complessiva di 527 MW. Nel settore termoelettrico, è proprietaria di una centrale turbogas cogenerativa a ciclo combinato ad alta efficienza da 480 MW, localizzata in Sicilia. Il Gruppo ERG è infine presente anche nella distribuzione carburanti tramite la JV TotalErg (51% ERG).

L'ingresso nel settore della produzione da FER quali riflessi ha comportato in termini di organizzazione e nuove competenze professionali necessarie?

Il Gruppo, in questi ultimi anni, è stato interessato da un radicale processo di trasformazione del business che ha comportato la necessità di sviluppare nuove competenze e professionalità, integrare persone con culture e storie aziendali differenti e, parallelamente, gestire il processo di internazionalizzazione della società. Per raggiungere questi obiettivi, all'inizio del 2013 è stato ridefinito l'assetto gestionale e societario del Gruppo. La spinta principale è stata la ricerca di un'assoluta coerenza tra evoluzione del portafoglio di business e modello organizzativo. È nato così un nuovo modello, entrato a regime ormai da quasi due anni, che consente la coesistenza di business diversificati, garantendo insieme una forte direzionalità della governance di Gruppo e un'alta focalizzazione e autonomia delle singole Business Unit. Abbiamo cercato di creare il contesto ottimale in cui le nostre persone possano esprimere al meglio il proprio patrimonio di idee e il loro talento.

Si discute molto di una riforma del mercato elettrico italiano. Su quali capisaldi dovrebbero poggiarsi anche per garantire una piena integrazione delle FER?

Per garantire l'integrazione delle FER nel mercato elettrico si potrebbero rivedere le tempistiche di chiusura dei mercati dell'energia, avvicinandole il più possibile al momento di consegna, per massimizzare la precisione nella previsione della produzione e minimizzare i costi di sistema, seguendo l'esempio di



Dicembre 2015 www.safeonline.it

alcuni paesi europei come la Germania e la Spagna.

Un'ulteriore misura da esplorare è quella di poter aggregare e bilanciare i programmi di produzione (anche tra Unità Programmabili e non).

Nel prossimo futuro lo storage, ove lo sviluppo tecnologico lo consenta a costi sostenibili, potrebbe rappresentare una buona soluzione per l'integrazione delle rinnovabili perché consentirebbe di realizzare impianti "virtualmente programmabili" superando i "limiti" dell'intermittenza di fonti come l'eolico e il solare.

In ultimo la contrattualizzazione a lungo termine dell'energia da FER potrebbe aiutare la nuova produzione ed il rinnovamento degli impianti meno recenti.

Nel nostro Paese è giunto il momento in cui le rinnovabili possono sostenersi anche in assenza di incentivi? Stiamo gestendo adeguatamente il periodo di transizione verso la loro piena autosufficienza?

Se i piccoli impianti fotovoltaici, collegati alle reti di distribuzione, anche grazie al forte calo dei costi dei pannelli e delle attrezzature, riescono a raggiungere la "grid parity" e quindi ad affrancarsi dalla necessità di un sostegno addizionale in una logica di auto-consumo, diversa è la situazione per i grandi impianti. Infatti questi ultimi sono collegati alla rete di trasmissione ad alta tensione e vendono l'energia sul mercato all'ingrosso: la parità economica (detta più propriamente "market parity") in questo caso è un obiettivo più sfidante perché i costi di primo impianto restano ancora elevati e contestualmente la remunerazione sul mercato all'ingrosso resta depressa. Sono quindi ancora necessari meccanismi di sostegno, seppure di entità più limitata rispetto al passato.

Del resto, i target clima-energia e gli obiettivi di decarbonizzazione al 2020 ed al 2030 ci ricordano la necessità di affrontare con strumenti adeguati la transizione energetica. In particolare, è importante riuscire a valorizzare compiutamente tutte le esternalità positive dell'energia rinnovabile per favorirne lo sviluppo spontaneo.

In questa direzione, oltre al previsto intervento di revisione del sistema ETS per il periodo 2020 - 2030, andrebbe valutata una più ampia riforma fiscale in senso ecologico.

Si parla frequentemente di ripresa economica, anche relativa al settore energetico. Si tratta di un fenomeno reale o legato ad eventi congiunturali?

La ripresa economica, se confermata, sarà necessariamente accompagnata da una ripresa dei consumi di energia, seppure con un livello di correlazione inferiore al passato grazie soprattutto all'efficientamento energetico e ai comportamenti dei consumatori.

Se da una parte l'acuirsi delle tensioni a livello internazionale potrebbe nuovamente raffreddare la propensione ai consumi e compromettere i timidi segnali di ripresa, dall'altra emerge sempre più chiaramente come la localizzazione delle maggiori concentrazioni di fonti tradizionali di energia (petrolio e gas) in regioni a crescente instabilità politica e sociale, possa costituire una seria minaccia per gli approvvigionamenti per i paesi OECD.

Tale situazione suggerisce un rafforzamento del ruolo delle fonti rinnovabili, necessarie non solo per limitare i cambiamenti climatici di origine antropica ma anche per garantire maggiore stabilità a paesi che, come i nostri, sono importatori netti di fonti energetiche primarie.

Lucia Bormida, laureata in Ingegneria Chimica presso l'Università "La Sapienza di Roma", è attualmente Chief Public Affairs & Communication Officer del Gruppo ERG. Tra le principali cariche ad oggi ricoperte figurano: membro della Giunta e Comitato esecutivo Assoelettrica, membro della Giunta e Comitato esecutivo Assorinnovabili, membro del Consiglio esecutiva ANEV. е Giunta sindaco Confindustria Energia, Consigliere di Amministrazione ERG Hydro.

Dal 2010 è **Direttore Relazioni Istituzionali ed Internazionali** del Gruppo ERG dove ha ricoperto negli
anni diverse posizioni: Responsabile Qualità e Ambiente
nella Direzione Relazioni Istituzionali e Tecniche,
Responsabile Ambientale della Raffineria ERG di Priolo
Gargallo (Siracusa), Risk Manager, Responsabile
Relazioni Istituzionali, Comunicazione, HSE.



Dicembre 2015 www.safeonline.it

Intervista Ex Alunni Roberto Reale XI Edizione Master SAFE Bain & Company



Cosa ti ha spinto ad interessarti al settore energetico/ambientale ed in particolare a partecipare al Master in "Gestione delle Risorse Energetiche"?

Il settore dell'energia e dell'ambiente sono

sempre stati la mia passione e il mio percorso di studi (sia la mia formazione universitaria che quella postuniversitaria) è quindi stato fortemente focalizzato su questi due temi ritenendo innanzi tutto che energia e ambiente siano fortemente correlati e che siano temi fondamentali per lo sviluppo della vita dell'uomo. La gestione consapevole delle risorse energetiche connessa a una gestione integrata del ciclo dei rifiuti sono infatti i presupposti fondamentali per la creazione di un modello di sviluppo sostenibile. In entrambi i settori evoluzioni tecnico/ingegneristiche e innovazioni gestionali possono avere un impatto tangibile portando risultati immediati, ed è per questo che il mio interesse è stato sempre rivolto al settore ritenendo di poter avere un impatto tangibile attraverso le mie competenze.

Il Master SAFE è una delle poche realtà nazionali in grado di sviluppare una sintesi efficace delle due realtà permettendo ai partecipanti di affacciarsi al mondo delle aziende italiane attraverso un contatto diretto e una analisi di dettaglio delle attività di ognuna di esse. Ho scelto di iniziare il Master spinto dalla voglia di utilizzare la mia esperienza internazionale nel paese da cui provengo e nel settore che da sempre ha suscitato il mio interesse. Infatti dopo il conseguimento di un Master of Science in Ingegneria Civile ed Ambientale presso la Columbia University la mia carriera si è sviluppata prevalentemente all'estero. Ho iniziato a lavorare in uno

dei più importanti studi di ingegneria di New York occupandomi di progetti quali la ricostruzione del World Trade Center e la progettazione di alcuni degli edifici più innovativi per quanto riguarda l'impatto energetico e ambientale nonché lo sviluppo di impianti innovativi dal punto di vista dei processi di trattamento. A valle della mia esperienza nella Grande Mela mi sono poi occupato di progetti di cooperazione internazionale in Sud America collaborando con una agenzia delle Nazioni Unite a sviluppare un progetto di riduzione degli impatti del Cambiamento Climatico sulle Ande Peruviane attraverso la costruzione di micro dighe e l'utilizzo di energie rinnovabili a basso investimento in contesti rurali.

Come si è svolta la tua carriera dopo l'esperienza del Master?

Il Master SAFE mi ha permesso di avvicinarmi alle principali realtà italiane operanti nel settore dell'energia e dell'ambiente dandomi la possibilità di indirizzare la mia carriera verso attività gestionali in cui poter utilizzare la conoscenza tecnica acquisita nelle esperienze precedenti. A valle del Master infatti ho iniziato un percorso nel settore della consulenza strategica prima in Capgemini Consulting e poi in Bain & Company. In questi anni ho focalizzato la mia esperienza nel settore dell'Energy&Utilities e nel settore ambientale supportando alcune delle realtà più importanti che si occupano di ambiente e di energia in Italia. La mia formazione e le mie esperienze lavorative mi hanno permesso di diventare uno dei punti di riferimento per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti e per le tematiche ambientali nel panorama nazionale.

Che rapporti hai mantenuto in questi anni con SAFE?

In questi anni ho sempre mantenuto un forte legame con SAFE partecipando spesso agli eventi organizzati oltre che agli annuali pranzi degli "alumni", rivolgendomi spesso alle figure portanti del Master per consigli professionali e aggiornamenti su temi specifici. Ho poi sviluppato solidi rapporti professionali e di amicizia con i partecipanti alla mia edizione inserendo alcuni di essi nella cerchia dei mie migliori amici.

Da quest'anno il Master in "Gestione delle Risorse Energetiche" si scinderà in due percorsi l'uno specificatamente dedicato al mondo "Energy" e l'altro



Dicembre 2015 www.safeonline.it

al mondo "Utilities & Environment". Nell'ambito di questo secondo percorso i temi del waste management e del waste to energy ricopriranno, in virtù della loro attualità, grande rilevanza. Che tipo di professionalità sono richieste in quest'ambito dalle aziende? È auspicabile una maggiore specializzazione?

Il settore ambientale ha avuto sviluppi enormi negli ultimi anni creando un mercato dove pochi anni fa c'era solo la gestione di un servizio. In quest'ottica le figure ricercate delle aziende oltre a quelle con una forte competenza tecnica (ingegneri/progettisti) sono quelle in grado di avere uno sguardo di insieme e di comprendere le complesse dinamiche del settore (dalla raccolta, allo smaltimento, alla gestione degli impianti e alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti) e di identificare ambiti di miglioramento/efficientamento. Una specializzazione ulteriore è quindi necessaria e sarà senza dubbio un punto di forza del Master incrementandone il potere competitivo e la visibilità verso le aziende del settore.

Quello delle gestione efficiente del ciclo dei rifiuti è un problema sempre più urgente in tutto il mondo. Quale contributo può dare la valorizzazione energetica dei rifiuti ad una filiera "waste" più sostenibile?

L'utilizzo della discarica per lo smaltimento dei rifiuti è l'attività con più forte impatto sull'ambiente e non sostenibile nel medio lungo periodo. Per ridurre il ricorso a discarica è necessario incrementare la raccolta differenziata, potenziare l'impiantistica di trattamento e incrementare l'impiantistica WTE per lo smaltimento finale del rifiuto residuo creando una filiera virtuosa e un ciclo integrato del rifiuto che ne permetta la sostenibilità nel medio lungo termine. In quest'ottica la valorizzazione energetica dei rifiuti potrebbe avere un impatto rilevante sia dal punto di vista ambientale che in termini di riduzione dei costi di sistema (a carico dei cittadini).

Quali ritieni siano le priorità da affrontare con maggiore urgenza e con quali strumenti?

Le priorità da affrontare nel settore sono da cercare in tutte le fasi della filiera. La raccolta dei rifiuti ha un'efficienza inferiore alle altre realtà europee (costi per abitante superiori agli altri Paesi UE) e si riscontra la necessità di definire degli obiettivi di raccolta differenziata sulla base della effettiva realizzabilità

tecnica, economica ed ambientale. L'impiantistica presente nel nostro Paese è chiaramente sbilanciata verso modelli desueti e con più alto impatto ambientale; infatti i volumi di rifiuti destinati a discarica sono superiori alle principali realtà europee, mentre il riciclo il recupero e la valorizzazione energetica tramite WTE sono inferiori. Esiste un forte sbilanciamento della struttura impiantistica all'interno del paese (oltre 90% dei WTE e 60% dell'impiantistica di compostaggio è concentrata nel Nord Italia). Infine la modalità di remunerazione degli investimenti è poco incentivante alla realizzazione di nuova impiantistica. A livello nazionale si riscontrano poi delle forti lacune di governance: assenza di una pianificazione strategica di livello nazionale (presente nell'86% dei Paesi UE) e bassa efficacia delle politiche in tema di rifiuti rispetto al resto d'Europa. Questi temi andrebbero affrontati a livello di sistema attraverso la creazione di un organo o un entità (esistente negli altri settori) in grado di favorire uno sviluppo del settore e un adeguamento agli standard europei.

Quali sono e dove si trovano le realtà più all'avanguardia e in che "posizione" si colloca l'Italia in una ideale classifica di paesi migliori gestori dei rifiuti?

Sebbene l'Italia si trovi indietro rispetto alle best practice europee presenta comunque delle realtà di eccellenza nel settore della gestione di rifiuti in grado di coprire tutte le filiere del ciclo integrato dei rifiuti (dalla raccolta al trattamento allo smaltimento) tutte concentrate nel nord del paese.

Roberto Reale classe '81, dopo una laurea in Ingegneria Ambientale conseguita presso l'Università la Sapienza consegue un Master Of Science presso la Columbia University di New York. Dopo aver lavorato per oltre due anni a New York come ingegnere civile ed ambientale in vari progetti tra cui la ricostruzione del World Trade Center, si trasferisce in Perù lavorando come specialista nella gestione delle risorse naturali e cambiamento climatico presso la Food and Agricolture Organization of the United Nation (FAO) e gestendo per loro un progetto di costruzione di oltre 500 micro dighe sulle Ande. Al termine del Master SAFE, viene assunto da Capgemini Consulting dove lavora per due anni a seguito dei quali lavora per Bain & Company specializzandosi nel settore dell'Energy & Utiliites e nel settore ambientale.



Dicembre 2015 www.safeonline.it

FOCUS MERCATI

		11 dic	14 dic	15 dic	16 dic
CO ₂ FUTURES	EUA DIC15 (€/tCO₂)	8,07	8,07	8,20	8,12
	EUA DIC16(€/tCO₂)	8,14	8,15	8,26	8,19
CER FUTURES	CER DIC 16(€/tCO ₂)	0,53	0,52	0,48	0,48
	CER DIC17 (€/tCO ₂)	0,51	0,50	0,49	0,48
MERCATO ELETTRICO	PUN media giornaliera	57,86	60,73	64,55	69,66
	PUN media peak	65,64	71,19	74,10	78,70
	PUN media off peak	50,09	50,27	55,00	60,63
	MWh totali	897.253	862.024	875.153	911.906
PETROLIO	WTI (\$/b)	35,62	36,31	37,35	35,52
	BRENT DATED (\$/b)	37,93	37,92	38,45	37,39
GAS	Ttf (€/MWh)	16,48	16,37	15,93	15,96

Fonte: Elaborazione SAFE su dati EEX, GME, ICE